

Il G20 dei sindacati e delle imprese

Non soltanto i governi, le Istituzioni finanziarie e le Organizzazioni internazionali, anche l'economia reale, quella fatta di lavoratori e imprese, ha fatto sentire la sua voce al G20 che si è da poco concluso.



Non soltanto i governi, le Istituzioni finanziarie e le Organizzazioni internazionali, anche l'economia reale, quella fatta di lavoratori e imprese, ha fatto sentire la sua voce al G20 che si è da poco concluso.

In questi giorni, parallelamente al Summit dei Capi di Stato e di governo, si sono svolti a Cannes il Labour 20 (L20) e il Business 20 (B20), i due Vertici internazionali che riuniscono rispettivamente i rappresentanti del mondo sindacale e imprenditoriale delle 20 maggiori economie mondiali. Nella giornata di ieri i due fora hanno rilasciato una dichiarazione congiunta in cui chiedono ai leader del G20 di “fare dei temi del mercato del lavoro e della protezione sociale una priorità al fine di ridurre la disoccupazione ed evitare che una percentuale crescente di popolazione perda fiducia nell'economia globale”.

In particolare, L20 e B20 esprimono la loro preoccupazione per la gravità della situazione attuale in cui “i lavoratori e le aziende affrontano l'instabilità dei mercati, fra cui la sempre più grave disoccupazione e l'incertezza nel mercato del lavoro, e prospettive economiche che non suggeriscono nessun miglioramento”. A fronte di ciò, gli ambiti in cui è urgente intervenire sono l'occupazione, la protezione sociale, i principi e i diritti fondamentali nel lavoro e la coerenza del sistema multilaterale.

La creazione di un clima favorevole allo sviluppo delle imprese è alla creazione di posti di lavoro deve essere il primo obiettivo comune da raggiungere, con speciale attenzione alla situazione dei giovani. Una situazione che risulta, si legge nella dichiarazione, particolarmente allarmante sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo, e che richiede uno sforzo congiunto dei governi e delle parti sociali per “offrire reali opportunità di lavoro, compresi i contratti di apprendistato e i tirocini legati ad attività formative in grado di: fornire qualifiche; rafforzare le competenze professionali e migliorare l'occupabilità”.

Tutte le politiche adottate dai leader del G20 dovrebbero essere coerenti con questi obiettivi, per questo i rappresentanti del mondo sindacale e imprenditoriale si impegnano a sostenere il lavoro della task force sull'occupazione istituita dal Summit di Parigi dei Ministri del Lavoro del G20.

Inoltre, il L20 e il B20 sottolineano la presenza di una condivisione di intenti e di principi per quanto riguarda la necessità di creare e rafforzare i sistemi di protezione sociale, così come è emerso nel corso dei lavori dell'ultima Conferenza Internazionale del Lavoro. L'attenzione dei governi dovrebbe concentrarsi su alcuni aspetti chiave, come: il finanziamento sostenibile dei sistemi di protezione sociale di base a livello nazionale; l'introduzione di incentivi alla formalizzazione dell'economia e dell'occupazione; l'adozione di un approccio fondato sui diritti e le esigenze demografiche; e la promozione di un processo di capacity building, anche attraverso il supporto delle Organizzazioni internazionali.

Il rispetto dei principi e dei diritti fondamentali nel lavoro spetta in primo luogo ai singoli governi. Tuttavia, si legge nella dichiarazione, vari strumenti internazionali, come la Dichiarazione dell'ILO del 1998, favoriscono il raggiungimento di risultati concreti in questo campo.

Anche le imprese hanno un ruolo cruciale per garantire il rispetto dei diritti nel lavoro, per questo motivo: “contribuiremo a promuovere i Principi Guida su imprese e diritti umani adottati a giugno dal Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite e riconosciamo la rilevanza e l'utilità degli altri strumenti internazionali, come la Dichiarazione tripartita di principi sulle imprese multinazionali e la politica sociale dell'ILO.

La Dichiarazione dell'ILO, sottolineano il L20 e il B20, non si occupa soltanto dei diritti fondamentali nel lavoro ma anche di aspetti come la promozione dell'occupazione, la salute e sicurezza, le condizioni di

lavoro e la formazione, rappresentando così “un importante strumento per instaurare fiducia nelle azioni intraprese dalle aziende e per ottenere reali risultati sia a favore delle persone che in termini di produttività”.

I rappresentanti del mondo del lavoro e delle imprese sottolineano, infine, nella loro dichiarazione congiunta l'importanza di continuare a promuovere il dialogo sociale all'interno del G20, garantendo un appropriato confronto e scambio di opinioni fra le parti sociali e i governi. Un elemento che è stato fortemente sostenuto dalla Presidenza francese di questo G20 e che, se diamo un rapido sguardo alla Dichiarazione finale da poco diffusa, sembra aver portato i suoi frutti.